

7DÌ

a cura di scaricabile.blogspot.com

JUST A FAMILY AFFAIR

di Melissa P2

Conferenza Nazionale sulla Famiglia. Alla fine Silvio non c'era: la nipote della cugina del ramo paterno di Obama aveva bisogno d'aiuto. Al suo posto il mite Giovanardi. Adoro gli interventi di Giovanardi. Sono così al passo coi tempi. Andati. Parte con cifre sulla natalità e le paragona a quelle del 1972. Ché nel frattempo non è successo niente sul piano sociale e individuale. Almeno per lui. Sostiene che senza la legge 40 sulla fecondazione ci sarebbe "un vero e proprio Far West della provetta". E già me li immagino donatori di seme sfidarsi sotto il sole allo zenit a chi se la spara più veloce per decidere chi si guadagnerà quell'ovulo bisognoso. Per non parlare dei bounty killer dell'utero. Eppure ricordavo che Giovana-

rdi fosse contro le droghe (ecco uno slogan che funzionerebbe contro le droghe: "Giovanardi. Vuoi davvero essere come lui?"). Il top è quando con linguaggio economicamente scarno parla di *acquisto dei fattori della riproduzione*, un passaggio il cui riassunto è: "Vuoi essere genitore? E allora perché hai perso tempo ad essere gay o sterile o *-diotipunisca-* entrambi?!" Fortunatamente dopo il moderato Giovanardi arriva Sacconi: "I sostegni devono essere previsti soltanto per la famiglia naturale, fondata sul matrimonio, ed orientata alla procreazione". Wow. Ricapitoliamo: "Non vi piace la buca rosa? Vi piace ma non siete sposati? Peccato. Però avete il nostro rispetto. Cioè non è proprio nostro: è un fondo europeo".

Quando tenta di correggere il tiro, le critiche vengono giù ormai da ogni dove con la stessa facilità di un bene culturale a Pompei.

Non lo salverà neanche un triste "Ich bin kein Nazi".

La soluzione alla scarsa natalità? Purtroppo la sfida a distanza tra Napolitano e Tettamanzi su chi avesse la banalità più grossa, mi ha distratto (ha vinto Napolitano).

Credo ci sia stato il lancio di un nuovo reality, *Fattore Famiglia*: tu li voti e loro decidono chi eliminare dagli sgravi.

È davvero più forte di questo governo quando c'è di mezzo l'invogliare un utero, il riuscire a pensare al di là dei soldi. Una trovata che tra l'altro risale al ventennio. Un ventennio che non meritano di ereditare.

Perché se solo fossero capaci di aprire le loro menti accettando

l'idea della procreazione assistita, basterebbe ad esempio una *Giornata del Seme* in cui raccogliere l'italica virilità.

Servirebbe solo dare lo slancio emotivo come fece la Regina d'Italia nel Campidoglio consegnando la sua fede nuziale: un Silvio sorridente con il suo contenitore di sperma.

O anche solo un vasetto se Ruby ha altri impegni.

I 10 MODI PER SFRUTTARE LA SPAZZATURA DI NAPOLI

Raccolti da Ste&Fra

- 10 Venderla come souvenir.
- 09 Impiegarla per la ristrutturazione di Pompei.
- 08 Usarla per risparmiare sulle mense scolastiche.
- 07 Intestargli una casa a Montecarlo.
- 06 Intestargli una casa ad Antigua.
- 05 Farla recitare nei film di De Laurentiis.
- 04 Candidarla con Mastella alle prossime comunali.
- 03 Tesserarla in blocco per il Napoli Calcio.
- 02 Spacciarla per il nuovo disco di Gigi D'Alessio.
- 01 Accusarla dell'omicidio di Sarah Scazzi.



VERRANNO A CHIEDERCI DEL NOSTRO CAPANNONE

di Pietro Errante

Nessuno se ne era mai accorto fino a Ognisanti 2010, ma il Veneto, visto di profilo, ricorda un po' il Bangladesh.

E lo stupore piove, inondando paesi interi e i loro abitanti che, smarriti, dicono: "Strano che una terra paludosa e piovosa diventi l'equivalente idrogeologico di una casa delle bambole, dopo un aumento urbanistico del 324% in appena cinquant'anni".

E si scoprono d'un tratto cavouriani nell'animo, chiedendo giustamente aiuti alla dannata Roma, come dei terroni qualsiasi. Ma c'è chi si spinge più in là, declinando le punizioni di

Madre Natura in chiave federalista: per una Caldogno (TV) allagata, ci sarà una Tropea (VV) data in pasto alle termiti; per un'A4 inagibile, a Napoli si manifesteranno violenti rovesci di diarrea. "Altrimenti, - dicono gli industriali - non pagheremo le tasse, un'eventualità alla quale per fortuna ci alleniamo da decenni." Assente ingiustificato della discussione, l'abuso del territorio veneto, il fiorire di strade, case e capannoni sui letti del fiume e fili di lana geologici.

"La colpa è della pioggia e del vento scirocco negro di merda", dice Ivan Sorato, commerciante di Incesto sul Garda (VE). Che si

scalda: "Questo vento qua, che viene da chissà dove, passa e ci ruba il lavoro, ci ha rotto le scatole. La UE deve smetterla di aprire all'est."

Abile Virgilio, Ivan mi indica le resta della tragedia: "...guardi qui, il mio capannone è tutto allagato, una cosa mai successa! Solo quest'anno, che l'abbiamo ampliato usando una sponda del Piave che non serviva a nessuno... mi dice com'è possibile?"

Impareranno qualcosa i veneti da questa triste vicenda?

Difficile, vista la vicina influenza maligna di quell'enorme abuso edilizio seicentesco chiamato Venezia.